

Gazzetta del Sud 6 Febbraio 2011

Salasso da sette milioni per la cosca Libri

Confiscato dalla Polizia il patrimonio di Bruno Crucitti, .52 anni, titolare della "Real cementi srl", grossa impresa del settore delle forniture edili.

Il provvedimento emesso dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale ha interessato complessivamente beni mobili e immobili per un valore di 7 milioni di euro che, in parte, già erano stati oggetto di sequestro preventivo.

Era accaduto nel luglio 2007 quando l'imprenditore, ritenuto un esponente di rilievo della cosca Libri, era stato raggiunto da ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso nell'ambito dell'operazione "Testamento".

Il relativo giudizio si era concluso il 2 luglio 2010. Il Tribunale aveva riconosciuto la responsabilità dell'imprenditore reggino in ordine al reato associativo e l'aveva condannato a 10 anni di reclusione. Il processo è in attesa di essere fissato in appello.

In precedenza Crucitti aveva avuto un'altra disavventura giudiziaria finita, comunque, bene. Un mese prima dell'operazione "Testamento" era stato, infatti, arrestato insieme con altre 11 persone con l'accusa di aver fatto parte della rete di fiancheggiatori dell'allora latitante Vincenzo Ficara. Quel processo per l'imprenditore si era concluso con l'assoluzione.

Dalle indagini patrimoniali coordinate dalla divisione anticrimine della Questura, diretta dal primo dirigente Benedetto Sanna, è emerso come Crucitti abbia nel tempo esercitato l'attività imprenditoriale avvalendosi della forza d'intimidazione esercitata dalla cosca facente capo alla famiglia Libri, una tra le più temibili del comprensorio reggino, al di fuori da ogni logica concorrenziale e di mercato.

Il coinvolgimento dell'imprenditore nelle dinamiche di 'ndrangheta era emerso dagli atti dell'indagine "Testamento", condotta dalla Dda sulle attività della cosca.

La scelta del nome da dare all'operazione era legata al testamento criminale relativo alla successione al defunto boss Domenico "Mico" Libri, il cui posto era stato rilevato dal fratello Pasquale. Il passaggio di consegne era avvenuto, sempre secondo gli inquirenti, nella fase di maggiore espansione del gruppo criminale diretto dal boss di Cannavò, frazione cittadina pre-collinare, con l'allargamento dei confini dell'area di influenza verso il centro, assicurandosi una sostanziosa fetta della torta delle estorsioni.

L'inchiesta aveva dimostrato che, nonostante il cambio al vertice della cosca Libri, protagonista negli anni della guerra di 'ndrangheta a fianco delle famiglie De Stefano-Tegano e contro lo schieramento Condello-Imerti-Serraino-Rosmini,

era rimasta sempre la stessa: la pervasività continuava a essere altissima e la pressione sulla parte sana della società rimaneva asfissiante.

Le indagini della divisione anticrimine della Questura hanno certificato la connotazione mafiosa della "Real cementi srl". Secondo gli investigatori della Polizia sarebbero illeciti tutti i proventi dell'impresa, sin dalla sua costituzione.

Oltre la "Real cementi srl", con sede in città in via Ferruccio, il provvedimento di confisca emesso dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale interessa 2 appartamenti in via Cantaffio, un appartamento con garage in via Ferruccio, un appezzamento di terreno di 5 mila metri quadrati in località Oliveto e 34 tra veicoli industriali e auto (otto betoniere, dodici autocarro, due autopompa, tre escavatori, due macchine operatrici, un semirimorchio, una pala meccanica, due fuoristrada, un Mercedes E 270).

Con lo stesso provvedimento di confisca, il Tribunale ha altresì disposto nei confronti di Crucitti l'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, accogliendo anche per quest'aspetto quanto richiesto dal questore Carmelo Casabona.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS